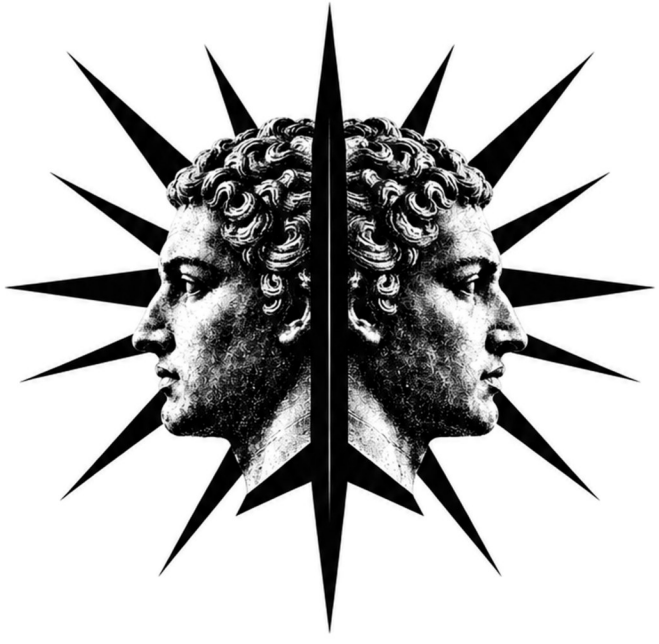
MINIMANUALE DI INSURREZIONE INFORMAZIONALE

(o janonismo)



MINIMANUALE DI INSURREZIONE INFORMAZIONALE

(o janonismo)



@YACOBVS & @DENGXIAOPIX

INTRODUZIONE

Questo minimanuale nasce dall'esperienza brasiliana dell'**Exército do Lula**, movimento organizzato secondo le concezioni e la mobilitazione del deputato e stratega André Janones, e della sua suddivisione indipendente, **Comunicação Combate**, creata per ampliare la portata delle sue missioni nelle elezioni brasiliane del 2026.

Il nostro obiettivo è raccogliere, in modo diretto e pragmatico, le tattiche di comunicazione e mobilitazione politica adatte a questo terreno.

Le tattiche che presentiamo qui nascono dall'esperienza pratica e dalla sperimentazione sullo stesso campo di battaglia digitale, e sono state messe alla prova nella lotta politica concreta.

La massima concisione è il nostro principio: ogni contenuto è ridotto all'essenziale, privilegiando la consultazione rapida e l'applicazione diretta.

FATTI DI BASE

La politica è un gioco permanente di forze che agiscono a diversi livelli, confluiscono e/o si scontrano nella contesa per l'egemonia nella configurazione delle realtà abitate.

I social network sono componenti fondamentali della configurazione delle realtà che le persone abitano oggi, connesse costantemente attraverso i loro dispositivi. Pertanto, le reti sono un **campo fondamentale di contesa per la realtà**.

Le reti che abitiamo sono dominate da piattaforme digitali appartenenti a un piccolo gruppo di grandi aziende nordamericane, con i propri interessi e le proprie prerogative sovranazionali. I nostri modi di costruire realtà sono sottomessi a queste piattaforme. Finché non sarà possibile sfuggire alla loro cattura, possiamo usare la loro stessa logica di funzionamento per **promuovere altri interessi**. È questa la strada che indicheremo.

Ogni piattaforma ha una propria logica, che è al tempo stesso algoritmica, mercantile e relazionale. Le piattaforme sono macchine in cui gli algoritmi catturano le persone in un determinato tipo di trance da cui si estrae valore.

Capire la logica di una piattaforma significa capire come produce e modula realtà. Da un lato, si tratta

di capire il tipo di comportamento che essa favorisce spontaneamente; dall'altro, di capire come intervenire e cambiare il corso di questo processo.

Nell'ultimo decennio, certe forze politiche hanno raggiunto questa comprensione e l'hanno usata per prendere d'assalto le democrazie liberali del pianeta, in connivenza con il potere finanziario internazionale. Ciò che oggi si chiama estrema destra si nutre della spontaneità delle piattaforme, di una trance permanente che eccita gli impulsi più bassi dell'orrore morale, del tribalismo, della volontà di distruggere le differenze, ecc. Il risultato è l'entropizzazione accelerata delle istituzioni e delle convenzioni più elementari della convivenza. La spontaneità delle reti favorisce il declino di tutto quel poco ordine civilizzatore che esiste.

Le vecchie istituzioni repubblicane non dispongono di risorse per contenere quest'ondata. Diventano ostaggi e complici del nuovo regime di potere mentre vengono progressivamente erose a favore di regimi dai tratti fascisti.

Il janonismo propone l'appropriazione di quegli stessi meccanismi delle piattaforme da parte di altre forze. Invece di ciò che le reti favoriscono spontaneamente, addestrare una massa di utenti che interverranno in modo coordinato per sequestrare la dinamica algoritmica.

I social network hanno uno spazio e un tempo limitati. Non tutto ciò che si pubblica circola, e l'algoritmo seleziona i contenuti in base alla loro capacità di generare interazione spontanea: quanto le persone reagiranno, positivamente o negativamente. Un'offensiva massiccia di utenti impegnati riesce a sequestrare l'algoritmo secondo i propri criteri.

Con i contenuti adatti e, soprattutto, con un'enorme potenza informazionale mirata, è possibile far traboccare ed esplodere la dinamica delle bolle e occupare porzioni sempre più ampie dell'infosfera. L'attività favorita dalla spontaneità delle reti viene sostituita dalla valanga coordinata.

Il sogno di uno spazio pubblico digitale in cui deliberare attraverso argomenti razionali è finito. Solo una forza sufficiente a produrre egemonia nell'infosfera può far fronte ai processi politici che depredano la nostra scarsa civiltà.

È necessario mobilitare FORZA BRUTA INFORMAZIONALE.

CARATTERISTICHE DEL «JANONISMO»

Il janonismo si basa su una struttura di comunicazione centralizzata e molto ramificata. Un canale su un'app di messaggistica popolare – in Brasile WhatsApp, ma potrebbe essere anche Telegram – emette gli ordini, le «missioni», che devono propagarsi tra tutti i partecipanti, i «soldati». A partire da loro, devono propagarsi su tutti i social network possibili in un intervallo breve, preferibilmente entro un'ora, per produrre un'ondata di rilevanza algoritmica. I partecipanti ritrasmettono anche gli ordini a canali o gruppi secondari all'interno delle stesse app di messaggistica, oltre a inviarli ai propri contatti. Bisogna occupare tutti gli spazi, forzare e rompere le membrane delle bolle.

L'idea è riunire il maggior numero possibile di persone in quel gruppo centrale per vincere la battaglia informazionale con la forza bruta, seguendo una logica simile a quella di un attacco DDoS. È necessario disporre di canali alternativi in caso di un attacco giudiziario che cerchi di favorire gli avversari o di un attacco diretto da parte della piattaforma stessa. La centralizzazione è importante.

L'obiettivo è espandere l'infosfera favorevole alla causa sostenuta e coinvolgere sempre più persone in quella causa. Gli avversari più distanti e induriti non si convertiranno. Rinuncia a questo. Si cerca di far vacillare gli indecisi, di smuovere le persone

dalla loro posizione di neutralità, di produrre contagio con l'entusiasmo, l'euforia e la valanga informazionale.

Gli ordini indicano temi da diffondere, hashtag da spingere, immagini da condividere, una guerra lampo di «mi piace» / condivisioni / salvataggi / inoltri su post di interesse, termini di ricerca su Google da promuovere, ecc. Qualsiasi modo di dominare artificialmente i parametri e le metriche delle piattaforme è valido.

Gli ordini vanno eseguiti. Il janonismo è una strategia d'azione in un regime politico sequestrato dalle piattaforme, non un ideale di partecipazione. Chiede al partecipante, soprattutto se di sinistra o progressista, di sospendere momentaneamente la propria «coscienza critica» a favore della causa in questione. Il partecipante all'azione janonista non è il «soggetto autonomo» dell'Illuminismo, ma un nodo di amplificazione in una rete coordinata di comunicazione che punta all'egemonia sulle reti.

La persona che dirige il canale, nel caso brasiliano lo stesso deputato André Janones, deve essere attenta a mobilitare i soldati, coordinarne l'azione e allineare la loro attività sulle reti con le direttive dell'azione. Deve ricorrere alla vicinanza e alla costanza, usando la propria voce e la propria immagine per generare e mediare i legami tra i soldati. Le missioni devono essere chiare, perché la militanza sia gamificata e facile da eseguire. Serve una

fiducia molto grande e un'efficacia già dimostrata nelle azioni prima di chiedere ai soldati di trovare soluzioni proprie. Inutile dire che questa persona deve capire come funziona ogni piattaforma e saper leggere il clima delle reti in ogni momento.

Il contenuto che deve circolare non si conforma necessariamente ai criteri estetici o intellettuali di un pubblico universitario, ma bisogna farlo circolare. Per esempio, comunisti e centristi socialdemocratici dovranno interagire con i post gli uni degli altri. L'importante è produrre una massa informazionale della coalizione alleata. Il janonismo si oppone al basso profilo, alla pedanteria intellettuale e al settarismo. L'efficacia esige di sporcarsi le mani.

Una regola generale è non interagire con contenuti avversari in nessuna circostanza. L'interazione è interazione e segnala all'algoritmo che il contenuto deve raggiungere una diffusione maggiore. «Positivo» e «negativo» non hanno senso a questo livello: insultare o elogiare, difendere o attaccare qualcuno, deridere o cadere nel ragebait, denunciare moralmente o essere veementemente d'accordo, è lo stesso. Anche solo guardare un video significa già segnalare interesse e aumentarne la rilevanza e il potenziale di circolazione. Nel pieno della guerra, l'indicazione è cercare di ridurre a zero l'interazione con l'avversario, svuotarne la portata.

Aggiornamento di André Janones: «**ATTENZIONE!** La gente sta traducendo male quello che ho detto! **NON HO MAI** detto che le persone dovessero bloccare gli account di estrema destra. Ho detto che dovevano **IGNORARE I LORO POST**! Bloccare, in realtà, va contro questa strategia, perché l'algoritmo capirà che non hai visto il contenuto semplicemente perché hai bloccato l'account. Invece, quando un post compare nel tuo feed e lo ignori, non lo leggi, non metti "mi piace", non lo commenti né interagisci in alcun modo, l'algoritmo interpreterà quel contenuto come irrilevante, perché te l'ha mostrato e tu hai scelto di non interagire. **C'È UNA DIFFERENZA ENORME TRA BLOCCARE IL CONTENUTO E IGNORARLO!**»

Bisogna rompere il circuito per cui persone che si considerano progressiste, in difesa della democrazia e delle minoranze, ecc., contribuiscono al rafforzamento dell'estrema destra nell'infosfera. Quel prurito di manifestare scandalo morale o di sottolineare il ridicolo dell'avversario per guadagnare punti, like, tra i propri pari è esattamente ciò che i social network trasformano in nutrimento per quello stesso avversario, attraverso la retroazione. Questa dinamica ha creato un mercato fiorente di figure specializzate nel provocare la rabbia della sinistra per ottenere interazioni, che diventano personalità di estrema destra e conquistano cariche elettive. È una macchina che produce Bolsonaro.

Invece dell'interazione negativa, che non è altro che interazione in più, la tattica janonista si basa sul principio del rispecchiamento. La struttura stessa dell'organizzazione rispecchia ciò che i gruppi di estrema destra hanno sviluppato negli ultimi dieci anni. Il rispecchiamento consiste nel mobilitare mezzi e contenuti analoghi, ma di segno invertito, con maggiore interazione e a favore di altre cause. In un rispecchiamento riuscito, l'immagine invertita che si produce annulla la forza di ciò a cui si oppone. Questo principio si manifesta in diverse tattiche possibili sui social network, indicate di seguito.

Nel caso brasiliano, la causa a favore della quale è nato il janonismo è la difesa di ciò che resta della Nuova Repubblica, fondata a partire dal 1985 con la fine della dittatura militare, e l'elezione del leader popolare Luiz Inácio Lula da Silva, del Partito dei Lavoratori, di fronte alla minaccia imminente del movimento bolsonarista alleato con le big tech e con il governo di Donald Trump.

Appropriarsi dei mezzi che vengono utilizzati per accelerare l'entropizzazione nociva del tessuto sociale da parte degli algoritmi, un ambiente in cui l'estrema destra ottiene benefici politici ed economici, ma per far avanzare un progetto allineato con i migliori interessi dei brasiliani, date le alternative disponibili.

Vale la pena segnalare almeno due particolarità del caso brasiliano che spingono il successo del janonismo. La prima e più evidente è che la portata dell'adesione al canale WhatsApp **Exército do Lula**, guidato dal deputato André Janones, così come l'adesione alle missioni, è dipesa enormemente dalla figura di Lula, il più grande leader popolare della storia del paese e uno dei più grandi del mondo, che aveva già esercitato tre mandati presidenziali: 2003-2006, 2007-2010 e 2023-2026. Un altro fattore è che la convergenza verso il janonismo si è prodotta solo dopo un risultato catastrofico al primo turno delle elezioni presidenziali, con l'avversario in testa. Ciò ha provocato un'irruzione di energia che sarebbe stata canalizzata verso l'insurrezione informazionale, garantendo la vittoria di Lula. Resta da capire se la riproduzione del janonismo possa fare a meno di questi due fattori e quali mutazioni saranno necessarie in ciascun contesto.

Questo tipo di insurrezione informazionale non sostituisce l'occupazione delle strade e degli spazi pubblici da parte dei manifestanti. Le due forme di mobilitazione si alimentano positivamente a vicenda. Le grandi manifestazioni attirano più persone verso la militanza informazionale, che diffonde e amplifica, attraverso la circolazione di immagini, la portata delle mobilitazioni. Bisogna occupare le strade e le reti.

1. SPINGERE IL PROPRIO SCHIERAMENTO. In una situazione di mobilitazione, è obbligatorio mettere «mi piace», ripubblicare, salvare e condividere, o usare le funzioni equivalenti della piattaforma in questione, tutti i post dello schieramento alleato, soprattutto quelli della sua figura principale. È necessario che il maggior numero possibile di profili di quello schieramento si segua a vicenda e produca una massa di contenuti che verranno amplificati enormemente. Se si tratta di un video, guardarlo fino alla fine. Bisogna interagire al massimo, risvegliare l'interesse dell'algoritmo e generare la maggiore interazione possibile per unità di tempo sullo schermo. L'idea è inondare l'infosfera di contenuti favorevoli e occupare il tempo e lo spazio delle reti e degli utenti.

2. NON INTERAGIRE MAI CON LO SCHIERAMENTO AVVERSARIO. Tanto importante quanto spingere il proprio schieramento, se non di più, è non interagire **MAI** con le provocazioni avversarie: non rispondere, non insultare, non deridere. Non permettere all'avversario di dettare la tua agenda. Segui le mosse dell'opposizione senza trasformare ogni provocazione in una disputa pubblica. **MAI** interagire con **NESSUN POST** dell'avversario. L'algoritmo conteggia solo la **QUANTITÀ** di interazione. La tua interazione non farà altro che alimentare l'avversario. Un post è comparso nel tuo feed? **SCORRI VELOCEMENTE** perché l'algoritmo non te ne mostri altri. Rimprovera duramente i soldati che cadono in questi comportamenti ed esigi che

cancellino i loro post.

3. SORVEGLIANZA DELLE RETI. Seguire la dinamica degli hashtag, dei temi in circolazione e della copertura dei media tradizionali. Mantenere una routine di **ronde nei territori digitali**, diagnosticare i fronti minacciati, su quali piattaforme gli avversari stanno guadagnando spazio, e valutare continuamente i risultati delle azioni.

4. CENTRALIZZAZIONE DEI POST. Mantenere la coerenza degli hashtag utilizzati e delle immagini e dei video pubblicati, evitando di disperdere le iniziative. Seguirne la circolazione in un giorno e a un orario stabiliti. Tutti possono convergere su uno stesso contenuto, la cui diffusione assume la **forma di un'onda**. Uno slogan ha bisogno di continuità, riconoscibilità e di una direzione comune. L'eccessiva dispersione frammenta l'attenzione e indebolisce l'identità delle iniziative. Nelle elezioni brasiliane del 2026, un esempio è stato l'appello di Janones affinché i suoi seguaci pubblicassero simultaneamente, esattamente alla stessa ora, fotografie con la maglia della nazionale brasiliana formando una L con le mani. Il gesto comune ha articolato la presenza di migliaia di profili in una manifestazione collettiva e si è legato alla contesa per i simboli nazionali. DOBBIAMO RIPENSARE LENIN: estrarre dalla sua esperienza rivoluzionaria ciò che resta vivo per il nostro tempo, l'articolazione tra propaganda, agitazione e organizzazione. Gli hashtag e i contenuti condivisi pos-

sono funzionare come slogan e punti di convergenza, purché siano integrati in un **vettore politico riconoscibile**, sia esso tattico e circostanziale, ad hoc, o strategico e di lungo periodo.

5. INFLUENZA DEL VOLTO. I francesi Deleuze e Guattari lo sapevano già: **il Volto è una macchina**. In Brasile, il janonismo ha prodotto la rivoluzione di chi manteneva un basso profilo: persone comuni hanno cominciato a esporre le proprie posizioni politiche sui propri account personali, con banner, fotografie e filigrane politiche. La politica ha acquisito volti conosciuti al di là delle figure pubbliche e degli attivisti. Un volto conosciuto trasforma il messaggio in una posizione assunta, influenza il proprio ambiente e politicizza le relazioni quotidiane. **Non sottovalutare la potenza dell'apparire.**

6. CONTENUTO ROMPIBOLLE. Impara a riconoscere e produrre contenuti capaci di circolare al di fuori dei circuiti politicizzati: musica, montaggi, umorismo, cultura pop, sport e intrattenimento. L'operazione agisce sia nella selezione dei materiali, individuando quelli con un discorso favorevole agli alleati e con il potenziale di attraversare le bolle, come scene di film, canzoni o post di artisti, sia nella produzione deliberata di contenuti la cui forza di circolazione precede la loro lettura politica. Janones ha compreso l'importanza di questo registro. Il contenuto rompibolle non è solo quello che non sembra propaganda: può essere propaganda e, nonostante ciò, attraversare la bolla. Questo dipen-

de dai suoi punti di contatto e dalla sua capacità di passare e di suscitare il desiderio di condividere. Le «sfide» e i «giochi», per esempio, possono rientrare in questa categoria.

7. PRODUZIONE DI MASSA ED ESTETICA DELL'IA. Gli strumenti di intelligenza artificiale sono alla portata di chiunque abbia accesso a internet e hanno esteso l'accesso alla produzione rapida di immagini. È necessario inondare le reti di materiali politici in immagini statiche o video, con tutte le estetiche possibili, dall'attrattiva popolare del kitsch fino alla raffinatezza artistica o allo shitpost. Le parodie di fotografie o video famosi, come scene di film, reality show, meme o videoclip, in cui i personaggi vengono sostituiti da figure politiche che si vogliono promuovere o screditare, hanno un grande potenziale di interazione.

8. RISPECCHIAMENTO. Il rispecchiamento può essere usato in diversi modi. La struttura stessa di comunicazione del janonismo rispecchia quella dell'avversario, ma in forma più organizzata e con soldati addestrati. L'estrema destra conta in larga misura sul favoritismo delle piattaforme e sull'acquisto di visualizzazioni per spingere l'«interazione spontanea». Si prendono le forme e gli schemi dei meme, delle immagini e dei video dell'avversario, invertendone i referenti. Per esempio, montaggi video di mogging che esaltano la figura centrale dello schieramento alleato. Si può anche rispecchiare e invertire il senso di un mes-

saggio. Per esempio, a un post che dice «Mandiamo in pensione Lula» non si risponde con commenti in difesa del presidente, ma con **un altro post** che dica «Mandiamo in pensione i Bolsonaro». Questo verrà spinto mediante azioni coordinate di interazione e **si imporrà** sul primo. Una narrazione falsa può essere rispecchiata in una contronarrazione che produca inversioni per ridicolizzarla. Nella contesa tra hashtag, il rispecchiamento diventa particolarmente visibile. A un hashtag avversario che sta guadagnando forza si può opporre un hashtag favorevole che usi alcuni termini in comune con il primo. Quando supera la popolarità di quello avversario, l'hashtag favorevole lo scalza. Il rispecchiamento contende simultaneamente il senso, inondando l'infosfera con un messaggio, e l'attenzione, compresa quella dello stesso schieramento avversario, che genererà interazione. La cosa più importante è avere una potenza sufficiente perché il rispecchiamento si imponga. È una questione di forza.

9. APPROPRIAZIONE E DESTABILIZZAZIONE DEI SEGNI. L'insurrezione deve intervenire sulle significazioni imposte dallo schieramento avversario, che colonizza i simboli, i segni e il linguaggio stesso. Inondare l'infosfera con un segno spostato dal suo senso abituale basta a sfruttarne l'ambiguità, in modo che l'avversario non possa più contare sulla stabilità semantica. Si tratta di uno sviluppo specifico del punto precedente. In Brasile, l'estrema destra si era appropriata di simboli na-

zionali come l'emblematica maglia della nazionale brasiliana di calcio e la bandiera nazionale. Una delle azioni del janonismo è consistita nel recuperare quei simboli. Vanno sottolineati diversi aspetti. 1. Ciò ha rotto un tabù nello schieramento pro-Lula, che aveva sviluppato un'avversione tribale verso quei simboli; 2. L'azione ha fatto leva strumentalmente sulla carica affettiva che la tematica nazionalista può ancora attivare tra i brasiliani, soprattutto in un'elezione che si è svolta chiaramente sotto ingerenza straniera e minacce alla sovranità nazionale; 3. Ha generato una sensazione di paranoia nei media di estrema destra, abituati a identificare automaticamente come alleato chiunque vestisse di verde e giallo; 4. Produce un effetto di demoralizzazione del gruppo avversario, inondato di immagini del nemico che ostenta i simboli che credeva propri. È evidente che questa strumentalizzazione dei simboli e del nazionalismo deve adattarsi al contesto di ciascun paese.

10. IPERSTIZIONE MEMETICA. Contendere l'immaginario significa intervenire nella produzione del reale. Appropriarsi dei meme, produrre caricature e riconfigurare i simboli collettivi permette di introdurre narrazioni che, circolando, aprono possibilità d'azione. Nelle elezioni brasiliane del 2026, André Janones anticipava la vittoria di Lula ancora prima dell'inizio del secondo turno. Ripeteva il pronostico al cosiddetto passato profetico, enunciando la futura vittoria di LULA come un evento compiuto. Il ricorrere di questo gesto di-

scorsivo ha contribuito a consolidare la sua immagine di «profeta» tra i suoi seguaci. Non si trattava di un uso ingenuo del linguaggio, perché l'anticipazione della vittoria si è rivelata, solo dopo, produttrice di una figura enunciativa che introduceva il futuro desiderato nella percezione del presente. **FINGERE FINCHÉ NON CI SI RIESCE?** Dare presenza attuale a ciò che si intende realizzare. L'operazione iperstizionale esige di comprendere questa retroazione tra l'immaginario e il reale.

11. TUTTO VALE. Valgono temi e metodi di ogni genere, purché favoriscano la causa sostenuta e abbiano potenziale di interazione. Nelle elezioni brasiliane sono state usate cose tanto diverse come la difesa di simboli religiosi popolari attaccati dall'avversario, la diffusione di iniziative del governo direttamente favorevoli ai diritti dei lavoratori dei settori formale e informale, l'uso di nudi e di post che attraggono attraverso il desiderio sessuale, lo shitposting, l'adesione di artisti e influencer di diversi strati sociali, il lancio di canzoni di generi diversi, ecc., ecc., ecc.

12. MOBILITAZIONE FUORI DALLE RETI. La mobilitazione digitale deve trasformarsi, ogni volta che è possibile, in intervento negli spazi fisici, che a sua volta **alimenterà la circolazione digitale**. Distribuzione di opuscoli e volantini, manifesti, affissione di materiali con codici QR, marce, camminate, manifestazioni di strada, cacerolazos, eventi pubblici, mobilitazioni sincronizzate, scioperi e in-

terventi visivi compongono un ampio repertorio d'azione. La diffusione deve essere pensata in continuità con gli altri punti di questo manuale. I codici QR collegano la presenza fisica alla circolazione digitale e portano direttamente a video, montaggi, post e pagine di campagna. Un'altra possibilità consiste nel suscitare la curiosità attraverso domande brevi, capaci di spingere le persone a cercare un determinato tema sui motori di ricerca. Nelle elezioni brasiliane del 2026, Janones ha esplorato questo registro con richiami come «CHI È MARIANA?». La domanda funziona come un dispositivo di passaggio tra la strada, la curiosità e la ricerca di informazioni. L'importante è che il contenuto trovato corrisponda all'interesse suscitato. **DOBBIAMO SRADICARE lo spirito missionario e catechistico che abbiamo ereditato da certe tradizioni del marxismo**: la fantasia secondo cui il compito politico consiste nel «trasmettere la coscienza» è crollata. Lo stesso termine coscientizzazione non serve più a nulla. **CIÒ CHE CONTA DAVVERO È IL CONTAGIO.**

POSTFAZIONE

P.S.

Questo libro è un **MANUALE**: pragmatico e pamphlettistico.

A chi interessa l'elaborazione concettuale che lo sostiene: aspettate.

La teoria grezza sarà diffusa presto sotto gli stessi pseudonimi:

@YACOBVS & @DENGXIAOPIX

[consultare su x.com]

SENZA COPYRIGHT: DIFFONDETE!

